Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 14 Maggio — NUMERO 114

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 279 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 giugno 1887, n. 4636 (serie 3ª), col quale fu istituito un Consiglio direttivo di Meteorologia e di Geodinamica;

Visto l'art. 2° dell'altro Nostro decreto del 14 febbraio 1895, n. 67;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cav. ing. Fedele Cardarelli, direttore capo di divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, è nominato membro del Consiglio direttivo di Meteorologia e di Geodinamica pel triennio 1895-97, in rappresentanza del Ministero medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica* **a S. M. il Re,** *in udienza delli 21 aprile 1895, sul decreto che approva il Regolamento per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.*

Sire,

A disciplinare il conferimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche o normali, fu, nell'anno 1891, approvato da V. M. un Regolamento del quale si è fatta però una esperienza sufficiente per giudicare dei suoi difetti e delle sue manchevolezze.

I risultamenti invero mediocri in alcune sedi degli esami per il conseguimento di tale abilitazione, e cattivi nella pluralità di esse, risultamenti che si manifestarono con la quasi generale mancanza negli abilitati nonchè della pratica del bene disegnare anche dello stesso gusto artistico di arte, mi fecero persuaso che le disposizioni, le quali ressero fin qui l'ammissione ai detti esami e il procedimento di essi, non fossero le più appropriate per affidare circa l'abilità didattica dei giovani che in seguito ad essi venivano autorizzati al pubblico insegnamento del disegno.

Mi pareva segnatamente che da una parte fosse necessario di elevare, come ho fatto nel nuovo Regolamento, le condizioni dell'ammissione agli esami d'abilitazione rispetto alla coltura artistica del candidato, e d'altra parte, in relazione a ciò, fosse opportuno diminuire, come anche è stabilito nelle disposizioni che presento a V. M., il soverchio numero delle prove grafiche che affaticavano i candidati negli esami, per limitarsi a richiedere quelle soltanto dalle quali escisse dimostrata la sufficienza della coltura artistica e dell'abilità della mano nel futuro insegnante.

Dippiù ho dovuto por mente agli inconvenienti che nascevano dal sistema fin qui seguito, parallelamente a quello degli esami, nel conferimento per titoli delle abilitazioni.

Per quanto il Regolamento del 1891 si sia studiato a questo proposito di dare alcune norme generalissime, intese ben è chiaro a restringere i casi nei quali l'abilitazione all'insegnamento del disegno potesse conferirsi per soli titoli, tuttavia nel fatto esso non riuscì a mettere nessuna remora a un siffatto modo di conferimento, diventato così comune e agevole da essere più spesso la via preferita da coloro i quali aspirano all'abilitazione. La difficoltà di determinare a priori, tassativamente quali fossero veri e propri titoli e quali invece semplici documenti o saggi non avessero siffatto carattere, nella mancanza della quale designazione sta appunto la ragione della facile concessione per titoli dell'abilitazione in discorso, mi ha indotto ad abolire senz'altro, secondo anche un voto espresso dalla Giunta Superiore di Belle Arti, nello schema di nuovo Regolamento che mi onoro di presentare alla M. V., siffatta maniera di conferimento.

Vi ho tuttavia sostituita la facoltà data ai Collegi degli esaminatori di dispensare da talune delle prove d'esame, eccettuate due dalle quali niuno può essere esonerato, chi mediante i titoli da lui posseduti dà ampia garanzia della sua abilità nei corrispondenti rami del disegno.

Di tal guisa, pur riconoscendosi il dovuto valore ai titoli speciali del candidato, si ha sempre con le due prove estemporanee, comuni a tutti i candidati, la dimostrazione più certa della loro capacità.

Ma queste innovazioni forse non darebbero grande frutto, quando non fossero accompagnate da quella relativa al giudizio finale, uniforme e sicuro, che si recasse sulle prove degli esami. Il giudizio di esse dato invero fino ad oggi, solamente dalle locali Commissioni esaminatrici, era così disparato ed ineguale da una sede all'altra d'esami da riescire, in certi casi, una vera ingiustizia per i candidati di una sede in confronto di quelli di altra sede.

A rimuovere questo sconcio e a potere, per quanto è possibile, rendere uguali e uniformi gli apprezzamenti delle prove di esami delle varie sedi, ho stabilito che il Ministero possa far rivedere gli atti degli esami, sia riguardo alla regolarità estrinseca di essi che nel merito, alla Giunta Superiore di Belle Arti, riservando finalmente al Ministro il conferimento dei diplomi d'abilitazione.

Infine, poichè se è necessario togliere la licenza fin qui durata rispetto al conferimento per titoli dell'abilitazione, non è meno necessario di serbare al Ministro della Istruzione la facoltà di riconoscere direttamente e senza bisogno di esami o di appositi documenti giustificativi, la voluta abilità didattica nel disegno a chi egli giudichi possedere in effetto tale abilità, il nuovo Regolamento consente al Ministro il conferimento dell'abilitazione *per merito*, sentita la Giunta di Belle Arti, ad artisti notoriamente distinti e capaci.

Io ho fiducia che questo nuovo Regolamento, se la M. V. si compiacerà di sanzionarlo, potrà preparare nell'avvenire dei buoni insegnanti di disegno per le scuole tecniche e normali.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Il Numero 289 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata la convenienza di stabilire nuove regole per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali;

Vedute le leggi 13 novembre 1859 e 10 febbraio 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Pubblica Istruzione;

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti che sieno contrarie a quelle del regolamento, approvato con questo Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole Tecniche e Normali.

Art. 1.

L'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si conferisce in seguito ad esame, ed eccezionalmente per merito.

Art. 2.

Ogni anno, nella prima quindicina di luglio, avrà luogo nei RR. Istituti di Belle Arti, che saranno designati, una sessione di esami per il conseguimento del Diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Art. 3.

Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 15 giugno, regolare istanza al Capo di uno degli Istituti designati come sede di esame, per essere ammesso all'esame stesso.

Alla domanda dovranno allegarsi:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di buona condotta.

c) Certificato negativo di penalità.

d) Attestato medico che comprovi essere il candidato di sana costituzione e scevro da imperfezioni fisiche tali da renderlo disadatto all'insegnamento.

e) Titolo legale che attesti della coltura generale posseduta dal candidato; il quale titolo non potrà essere inferiore alla licenza di scuola tecnica, al certificato di promozione dalla terza alla quarta classe ginnasiale, o alla licenza del corso preparatorio alle scuole normali.

I titoli che si presentassero come equipollenti, dovranno essere stati riconosciuti tali dal Ministro, altrimenti non potranno essere accettati colla istanza del candidato.

f) Certificato di aver compiuto regolarmente in un R. Istituto di Belle Arti il corso comune, e il corso speciale di ornato.

In mancanza di tale certificato potranno presentarsi documenti che comprovino avere il candidato fatto in altro modo studi equivalenti.

Art. 4.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno consteranno di prove grafiche, scritte e orali.

I temi di queste prove saranno dati dalla Commissione esaminatrice.

Le prove grafiche comprenderanno:

a) Saggio di prospettiva lineare;

b) Disegno di ornato e figura;

c) Schizzo dal vero;

d) Disegno di macchine;

Le prove scritte comprenderanno:

e) Componimento italiano su tema d'arte;

f) Risoluzione di un problema di geometria piana, e di uno di geometria solida.

Le prove orali comprenderanno:

g) Nozioni di geometria descrittiva e sue applicazioni alla teoria delle ombre, ed alla prospettiva;

h) Principii di architettura;

i) Interrogazioni intorno alle prove di esame date, ed al metodo che il candidato seguirebbe nell'insegnamento.

Art. 5.

Le prove grafiche e scritte avranno luogo, in tutte le sedi, nei medesimi giorni, che saranno stabiliti dal Ministro, e le orali il giorno seguente al giudizio delle dette prove grafiche e scritte.

Art. 6.

Il direttore dell'Istituto è responsabile della regolarità degli esami. Egli curerà specialmente, a che i candidati, durante le singole prove, nessun aiuto o suggerimento abbiano a ricevere, in alcuna guisa, da chicchessia.

Art. 7.

Non sarà ammesso alle prove orali il candidato che, in ciascuna delle prove grafiche e scritte, non abbia conseguito almeno 7|10.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal direttore, sarà composta dei professori di figura, di architettura o di prospettiva, di ornato e di storia dell'arte dell'Istituto.

In caso di giustificata assenza di uno dei professori suddetti, supplirà l'aggiunto.

Il segretario dell'Istituto sarà il segretario della Commissione, senza voto.

Art. 9.

Non potrà far parte della Commissione presso una data sede chi abbia privatamente consigliato, diretto od istruito candidati i quali si presentino agli esami presso la sede medesima.

Art. 10.

Tutti gli elaborati dei candidati, muniti della firma del presidente della Commissione, i verbali delle sedute della Commissione esaminatrice, nonchè gli altri documenti di esame saranno inviati al Ministro, il quale, verificata, ove occorra, per mezzo della Giunta superiore di belle arti, la regolarità delle operazioni e del giudizio, rilascerà a ciascuno dei candidati idonei il diploma di abilitazione.

Sul diploma, per cura dell'Istituto ed a spesa del candidato, dovrà essere apposta ed annullata, dal locale ufficio del bollo straordinario, una marca da bollo da una lira.

Art. 11.

Con decreto ministeriale saranno stabiliti i programmi per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Art. 12.

Coloro che per studi fatti e per titoli conseguiti ritengano di avere i requisiti necessari per essere dispensati dal sostenere alcuna delle prove di esame, di cui al presente regolamento, lo indicheranno nella domanda, allegando ad essa tutti quei documenti, lavori e saggi autenticati, attestazioni, certificati ecc. atti ad avvalorare la loro affermazione.

La Commissione di cui all'art 8, esaminati i titoli predetti, delibererà intorno alla domanda mediante votazione, nella quale ciascun commissario dovrà indicare, per iscritto, il proprio voto motivato, in quanto si riferisce così alla richiesta dispensa, come alle prove di esame alle quali il richiedente, per deficenza di titoli, dovrà sottoporsi.

Non otterrà la dispensa da una data prova il candidato i cui titoli non abbiano ottenuto, nella detta votazione, almeno 35|50.

Queste deliberazioni, con i titoli presentati dal candidato, saranno inviate al Ministero finite le prove d'esame, unitamente agli altri documenti di esame.

Non potranno mai i candidati, di cui al presente articolo, essere esonerati dal saggio di prospettiva lineare, nè dalla prova orale sul metodo d'insegnamento.

Art. 13.

Qualunque frode od infrazione, per parte del candidato, alle prescrizioni del presente regolamento, nonchè alle disposizioni che regolano in genere gli esami, recherà per conseguenza l'annullamento dell'intero esame del candidato, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Art. 14.

Non si concederanno abilitazioni per soli titoli; ma il Ministro di Pubblica Istruzione, di sua iniziativa o su proposta dei consigli dei Professori dei R. Istituti di Belle Arti, potrà, sentita anche, ove occorra, la Giunta Superiore di Belle Arti, concedere per merito l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole

tecniche e normali a coloro che siano notoriamente distinti nell'arte, e dieno anche sufficiente affidamento circa la loro capacità didattica stessa.

Art. 15.

Entro la seconda quindicina di maggio, il Ministro farà conoscere ai Direttori dei Regi Istituti di Belle Arti sede di esami, i giorni nei quali avranno luogo le prove grafiche e scritte per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Art. 16.

I Direttori degli Istituti suddetti avranno cura di bandire innanzi il 1 giugno, la sessione di esami, e di dare la maggiore pubblicità al relativo avviso, il quale dovrà indicare quanto è prescritto dagli articoli 2, 3, 4, 7, 12, 13, 15, 17, 22, 27 del presente Regolamento, nonchè i giorni stabiliti per le prove di esame.

Art. 17.

Non potranno essere accettate le dimande d'ammissione agli esami non presentate in tempo utile, nè quelle, pur presentate in tempo, che non sieno corredate di tutti i documenti prescritti.

Art. 18.

Sette giorni, almeno, prima che abbiano principio le prove grafiche la Commissione esaminatrice, all'uopo convocata dal suo Presidente, si riunirà per risolvere intorno alle domande e ai titoli presentati, e per prendere gli opportuni accordi relativi al procedimento degli esami.

Art. 19.

Le prove grafiche avranno luogo una per giorno, e per ciascuna saranno concesse al candidato otto ore, a cominciare dal momento in cui, sorteggiati i posti, questi saranno occupati.

Le prove scritte avranno parimente luogo una per giorno, e per ciascuna saranno accordate al candidato sei ore, a cominciare dal momento in cui sarà dettato il tema.

Le prove orali avranno luogo infine alla presenza dell'intiera Commissione, e verranno fatte per mezzo d'interrogazioni rivolte per turno ai candidati dal Presidente e dagli altri Commissari.

Le prove orali avranno luogo tutte di seguito e dureranno non meno di 15 minuti per ciascuna, nè più di un'ora per tutte.

Art. 20.

Nei giorni stabiliti per ciascuna delle prove grafiche, il Commissario delegato dalla Commissione, dovrà aver provveduto, prima del cominciamento delle prove stesse, alla scelta dei modelli e alla disposizione di essi.

I posti saranno occupati per designazione della sorte.

Art. 21.

Nei giorni stabiliti, il Commissario delegato dalla Commissione per ciascuna delle prove scritte, detterà due temi preparati d'accordo colla Commissione stessa. Di tali temi il candidato ne svolgerà uno, a sua scelta.

Il candidato che sovraggiunga quando i temi sono stati dettati, non sarà più ammesso alla prova.

Art. 22.

I candidati dovranno essere provvisti, a proprie spese, di tutto l'occorrente per l'esecuzione di ciascuna prova di esame. Ciascun foglio di carta dovrà, prima che incominci la prova stessa, essere bollato col timbro dell'Istituto.

Art. 23.

Finite le prove scritte la Commissione si adunerà in seduta plenaria per la classificazione dei lavori.

Ciascun Commissario disporrà di dieci punti, ed un lavoro non sarà approvato se non avrà ottenuto almeno trentacinque punti.

Art. 24.

Nelle prove orali la votazione sarà fatta, per ogni candidato, appena esso le abbia sostenute tutte.

Ciascun Commissario disporrà di dieci punti, e il candidato non sarà dichiarato idoneo se anche in ognuna di queste non avrà ottenuto almeno trentacinque punti.

Art. 25.

I membri della Commissione daranno il loro voto in numeri interi per ciascun candidato, e il voto dovrà essere scritto in lettere.

Art. 26.

Ai candidati approvati verrà rilasciato, secondo è stabilito dall'art. 10 del presente Regolamento, il diploma d'abilitazione conforme al prescritto modello.

Art. 27.

Il candidato non approvato non può in nessun caso ripresentarsi agli esami che alla sessione dell'anno seguente, e dovrà ripeterli per intero.

Art. 28.

Tutti gli atti di esame saranno dal Ministero rinviati alle rispettive sedi, affinchè sieno conservati nell'archivio dell' Istituto.

Art. 29.

L'elenco dei candidati, che avranno ottenuto il diploma, con la indicazione del voto totale conseguito da ciascuno di essi negli esami, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero.

Disposizione transitoria.

Art. 30.

Il presente Regolamento andrà in vigore dopo la sua pubblicazione.

Tuttavia per l'anno scolastico 1894-95 è consentito ai candidati all'abilitazione all'insegnamento del disegno di ottenere l'ammissione agli esami alle condizioni stabilite dal Regolamento precedente.

Roma, addì 21 aprile 1895.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Numero **281** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Udito il Consiglio superiore di Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. nave di uso locale « Esploratore » è cancellata dal quadro del Naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Con Reali Decreti *emanati sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed inseriti nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, coi numeri infrasegnati:*

Colla data del 18 aprile 1895.

N. 283. Il Comune di Bagnasco d'Asti è aggregato alla Sezione elettorale di Montafia, del Collegio di Villanova d'Asti.

» 284. Il Comune di Paderna è aggregato alla Sezione elettorale di Villalvernia, del Collegio di Tortona.

» 285. Il Comune di Coazzolo è aggregato alla Sezione elettorale di Castagnole Lanze, del Collegio di Nizza Monferrato.

» 286. Il Comune di Cortandone è aggregato alla Sezione elettorale di Cortazzone, del Collegio di Villanova d'Asti.

» 287. Il Comune di Quarti è aggregato alla Sezione elettorale di Pontestura, del Collegio di Villadeati.

» 288. Il Comune di Carezzano Superiore è aggregato alla Sezione elettorale di Carezzano Inferiore, del Collegio di Tortona.

» 289. Il Comune di Cantarana è aggregato alla Sezione elettorale di Villafranca d'Asti, del Collegio d'Asti.

» 290. I Comuni di Brignano Curone e Frascata sono distaccati dalla Sezione elettorale di S. Sebastiano Curone, del Collegio di Tortona, e costituiti in Sezione elettorale del Collegio medesimo, con Brignano Curone per capoluogo.

Colla data del 21 aprile 1895.

N. 291. Il Comune di Rojo Piano è aggregato alla 4ª Sezione elettorale di Aquila, del Collegio di Aquila.

» 292. Il Comune di Rocca Pia è aggregato alla Sezione elettorale di Pettorano sul Gizio, del Collegio di Solmona.

» 293. Il Comune di Villalago è aggregato alla Sezione elettorale di Scanno, del Collegio di Solmona.

» 294. Il Comune di Scontrone è aggregato alla Sezione elettorale di Alfedena, del Collegio di Solmona.

» 295. Il Comune di Micigliano è aggregato alla Sezione elettorale di Antrodoco, del Collegio di Cittaducale.

» 296. I Comuni di Rivisondoli e Roccaraso sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Solmona, con sede a Rivisondoli.

N. 297. I Comuni di Bagno Grande e di Ocre sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Aquila, con sede in Bagno Grande.

» 298. I Comuni di Villetta Barrea, Barrea, Civitella Alfedena sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Solmona, con sede in Villetta Barrea.

» 299. I Comuni di Tornimparte e Lucoli sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Aquila, con sede in Tornimparte.

» 300. I Comuni di Borgo Velino e Castel St. Angelo sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Cittaducale, con sede in Borgo Velino.

» 301. I Comuni di Sassa, Preturo e Scoppito sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Aquila, con sede in Sassa.

» 302. I Comuni di Cantalice e Lugnano di Villa Troiana sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Cittaducale, con sede a Cantalice.

» 303. I Comuni di Borbona e di Posta sono costituiti in Sezione elettorale politica del Collegio di Cittaducale, con sede in Borbona.

» 304. I Comuni di Arischia, Barete, Cagnano Amiterno sono aggregati alla Sezione elettorale di Pizzoli, del Collegio di Aquila.

Colla data 25 aprile 1895.

N. 305. 1. I Comuni di Caporciano e Collepietro, di Bussi, di Tirino, di Vittorito sono rispettivamente aggregati, i primi due, alla Sezione elettorale di Navelli, il terzo a quella di Capestrano, il quarto a quella di Rajano, nel Collegio di Popoli;

2. I Comuni di Castel di Jeri, Gagliano Aterno, Molina Aterno (frazione centrale), Secinaro, di Villa Sant'Angelo, di Poggio Picenze, di S. Pio delle Camere, di Rocca di Cambio, di Calascio, di Sant'Eusanio Forconese, sono rispettivamente aggregati, i primi quattro alla Sezione elettorale di Castelvecchio Subequo, il quinto alla Sezione di S. Demetrio nei Vestini, il sesto alla Sezione di Barisciano, il settimo alla Sezione di Prata d'Ansidonia, l'ottavo alla Sezione di Rocca di Mezzo, il nono alla Sezione di S. Stefano di Sessanio, il decimo alla Sezione elettorale di S. Demetrio nei Vestini, nel Collegio di S. Demetrio nei Vestini.

I Comuni di Fagnano alto e Fontecchio, di Tione e di Goriano Valli, frazione di Molina Aterno, sono costituiti in sezioni elettorali con la sede rispettiva in Fagnano Alto ed in Tione, nel Collegio di San Demetro nei Vestini;

3. Il Comune di Cappadocia è aggregato alla Sezione di Tagliacozzo, nel Collegio di Avezzano;

I Comuni di Capistrello e Castellafiume sono costituiti in Sezione elettorale con sede in Capistrello, Collegio di Avezzano.

4. I Comuni di Collarmele, di Lecce nei Marsi, ed Ortucchio, di Ovindoli, sono rispettivamente aggregati, il primo, alla Sezione di Pescina, il secondo ed il terzo alla Sezione di Gioia dei Marsi, il quarto alla Sezione di Celano, nel Collegio di Pescina;

I Comuni di Ortona dei Marsi e Bisegna, di Opi e Pescasseroli, di Collelongo e Villavallelonga, di Cerchio e di Ajelli, di Civitella Roveto e Canistro, sono costituiti in Sezioni elettorali con la sede rispettiva in Ortona dei Marsi, in Opi, in Collelongo, in Cerchio, in Civitella Roveto, del Collegio di Pescina.

Colla data del 28 aprile 1895.

N. 306. Art. 1. Nel Collegio di Tivoli:

Il Comune di S. Angelo Romano, con 45 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Montecelio.

Il Comune di Mentana, con 45 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Monterotondo.

Il Comune di Leprignano, con 43 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Morlupo.

Il Comune di Montorio Romano, con 34 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Nerola.

I Comuni di Monteflavio, con 44 elettori, di Monte Libretti, con 24, e di Moricone, con 48, sono aggregati alla Sezione elettorale di Palombara Sabina.

I Comuni di Sambuci, con 41 elettori, e di S. Polo de' Cavalieri, con 47, sono aggregati alla Sezione elettorale di Vicovaro.

Art. 2. Nel Collegio di Subiaco:

Il Comune di Arcinazzo Romano, con 44 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Subiaco (2ª Sezione).

I Comuni di Cineto Romano, con 65 elettori, di Anticoli Corrado, di Vallinfreda, con 31, e di Vivaro Romano, con 56, sono aggregati alla Sezione elettorale di Arsoli.

Il Comune di Rojate, con 38 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Olevano Romano.

I Comuni di Licenza, con 58 elettori, e di Rocca Giovine, con 38, sono aggregati alla Sezione elettorale di Percile.

I Comuni di Gerano, con 96 elettori, e di Rocca S. Stefano, con 32, sono aggregati alla Sezione elettorale di S. Vito Romano.

Art. 3. Nel Collegio di Civitavecchia.

Il Comune di Calcata, con 33 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Faleria.

Il Comune di Castel S. Elia, con 22 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Nepi.

Il Comune di Bassano di Sutri, con 45 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Sutri.

Il Comune di Allumiere, con 73 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Tolfa.

Art. 4. Nel Collegio di Ceccano:

Il Comune di Patrica, con 32 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Ceccano.

Il Comune di Villa S. Stefano con 52 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Giuliano di Roma.

Art. 5. Nel Collegio di Velletri:

Il Comune di Sermoneta, con 21 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Norma.

Art. 6. Nel Collegio di Montefiascone:

Il Comune di Proceno, con 44 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Acquapendente.

Il Comune di Castel Cellesi, con 46 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Bagnorea.

Il Comune di Tessennano, con 32 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Canino.

I Comuni di Civitella d'Agliano, con 71 elettori, di S. Michele in Teverina, con 46, e di Graffignano, con 45, sono aggregati alla Sezione elettorale di Roccalvecce.

Art. 7. Nel Collegio di Viterbo:

Il Comune di Vallerano, con 83 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Vignanello.

Il Comune di Grotte S. Stefano, con 48 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Vitorchiano.

N. 307. Art. 1. Sono aggregati i Comuni di Filago e di Marne alla Sezione elettorale di Brembate di Sotto; i Comuni di Erve e Rossino alla Sezione elettorale di Calolzio; i Comuni di Carenno e Lorentino alla Sezione elettorale di Corte; il Comune di Suisio alla Sezione elettorale di Medolago; il Comune di Brembate di Sopra alla Sezione elettorale di Ponte S. Pietro; il Comune di Colognola al Piano alla Sezione elettorale di Stezzano, del Collegio di Caprino Bergamasco.

Art. 2. Il Comune di Oneta è aggregato alla Sezione elettorale di Gorno; il Comune

di Oltrepovo alla Sezione elettorale di Vilminore; i Comuni di Cerete e Songavazzo sono aggregati alla Sezione elettorale di Rovetta, del Collegio di Clusone.

Art. 3. Il Comune di Fara Olivana è aggregato alla Sezione elettorale di Covo; il Comune di Torre Pallavicina alla Sezione elettorale di Pumenengo, del Collegio di Martinengo.

Art. 4. Il Comune di Adrara S. Rocco è aggregato alla Sezione elettorale di Adrara S. Martino; il Comune di Pradalunga alla Sezione elettorale di Albino; il Comune di Nese alla Sezione elettorale di Alzano Maggiore; il Comune di Vallalta alla Sezione elettorale di Desenzano al Serio; il Comune di Gaverina alla Sezione elettorale di Molini di Colognola; i Comuni di Albano Sant'Alessandro e Torre dei Roveri sono aggregati alla Sezione elettorale di S. Paolo d'Argon; il Comune di Bolgare è aggregato alla Sezione elettorale di Telgate; il Comune di Villongo Sant'Alessandro alla Sezione elettorale di Villongo S. Filastro, del Collegio di Trescore Balneario.

Art. 5. Il Comune di Ciserano è aggregato alla Sezione elettorale di Arcene; il Comune di Bariano alla Sezione elettorale di Fornovo S. Giovanni; il Comune di Pagazzano alla Sezione elettorale di Morengo, del Collegio di Treviglio.

Art. 6. Il Comune di Palazzago è aggregato alla Sezione elettorale di Almenno San Bartolomeo, del collegio di Zogno.

Colla data del 5 maggio 1895.

N. 308. Il Comune di Molino dei Torti è aggregato alla Sezione elettorale di Castelnuovo Scrivia, del Collegio di Valenza ed il Comune di Avolasca è aggregato a quella di Garbagna, del Collegio di Tortona.

» 309. I Comuni di Mascalucia, Tremestieri Etneo, Gravina di Catania, Sant'Agata li Battiati ed il Comune di San Giovanni Galermo sono uniti in Sezione elettorale politica del Collegio di Paternò, con sede nel Comune di Mascalucia.

» 310. 1. Il Comune di Marano Principato e di Castrolibero, con 65 e 40 elettori, sono costituiti in Sezione autonoma, del Collegio di Cosenza, con sede in Marano Principato.

2. Il Comune di Pedivigliano, con 40 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Scigliano, nel Collegio di Rogliano.

3. I Comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese, con 54 e 20 elettori, sono costituiti in Sezione elettorale, del Collegio di Paola, con sede in Acquappesa.

Il Comune di Serra di Ajello, con 33 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Ajello, nel Collegio di Paola.

4. Il Comune di Cervicati, con 47 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di S. Marco Argentano, nel Collegio di Verbicaro.

5. I Comuni di Castroregio, con 33 elettori, e quello di Terranova di Sibari, con 46, sono rispettivamente aggregati alle Sezioni elettorali di Amendolara e di Spezzano Albanese, nel Collegio di Cassano all'Jonio.

I Comuni di Nocara e Canna, con 32 e 92 elettori, sono costituiti in Sezione elettorale, del predetto Collegio di Cassano all'Jonio, con sede in Canna.

I Comuni di Civita e Francavilla Marittima, con 70 e 48 elettori, sono costituiti in Sezione elettorale, del Collegio di Cassano allo Jonio, con sede in Civita.

I Comuni di Plataci e di Alessandria del Carretto, con 33 e 41 elettori, sono costituiti in Sezione elettorale, del Collegio di Cassano all'Jonio, con sede in Plataci.

6. I Comuni di Mandatoriccio, con 48 elettori, e Pietrapaola, con 56 elettori, sono costituiti in Sezione autonoma, del Collegio di Rossano, con sede in Mandatoriccio.

I Comuni di Caloveto e Calopezzati, con 39 e 43 elettori, sono costituiti in Sezione autonoma, del Collegio di Rossano, con sede in Caloreto.

N. 311. Sono approvate le seguenti modificazioni alla tabella delle Sezioni elettorali politiche, per la Provincia di Sassari:

a) I Comuni di Bonnanaro, Borutta e Torralba sono riuniti in unica Sezione elettorale politica, con sede a Bonnanaro (collegio di Alghero);

b) i Comuni di Siligo, Banari, e Bessude sono riuniti in unica Sezione elettorale politica, con sede a Siligo (collegio di Alghero);

c) il Comune di Alà dei Sardi, con 33 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Monti (collegio di Tempio);

d) il Comune di Bulzi, con 29 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Sedini (collegio di Tempio);

e) il Comune di Laerru, con 34 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Chiaramonti (collegio di Tempio);

f) il Comune di Nuchis, con 34 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Calangianus (collegio di Tempio);

g) i Comuni di Posada, con 17 elettori, e

Torpè, con 20 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Terranova (collegio di Tempio);

h) il Comune di Bultei, con 48 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Bono (collegio di Ozieri);

i) il Comune di Ittireddu, con 49 elettor', è aggregato alla Sezione elettorale di Mores (collegio di Ozieri);

j) il Comune di Ovodda, con 33 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Gavoi (collegio di Nuoro).

k) i Comuni di Orotelli, con 29 elettori, Ottana, con 42 elettori, e Sarule, con 40 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Orani (collegio di Nuoro).

N. 312. Art. 1. Il Comune di S. Cono è aggregato alla Sezione elettorale di S. Michele di Ganzaria, del Collegio di Caltagirone.

Art. 2. Il Comune di Nissoria è aggregato alla Sezione elettorale di Leonforte, del Collegio di Nicosia.

Art. 3. Il Comune di Raddusa è aggregato alla sezione elettorale di Rammacca, del Collegio di Regalbuto.

Art. 4. Il Comune di Aci Castello è aggregato alla Sezione elettorale di Aci Catena, il Comune di Aci Bonaccorsi alla Sezione elettorale di Aci Sant'Antonio, del Collegio di Acireale.

» 313. Sono approvate le seguenti modifiche nella tabella delle Sezioni elettorali politiche della Provincia di Brescia.

Collegio di Breno:

1. Il Comune di Gianico, con 62 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Artogne.
2. Il Comune di Ceto, con 89 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Capo di Ponte.
3. Il Comune di Incudine, con 37 elettori, è distaccato dalla Sezione elettorale di Edolo ed è aggregato a quella di Monno.
4. Il Comune di Mù, con 61 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Edolo.
5. I Comuni di Pontagna, con 40 elettori, e Villa di Allegno, con 56 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Ponte di Legno.
6. Il Comune di Temù, con 50 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Vione.

Collegio di Chiari:

1. Il Comune di Borgonato, con 49 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Colombaro.
2. I Comuni di Bornato, con 48 elettori, e Calino, con 22 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Cazzago S. Martino.
3. Il Comune di Paratico, con 47 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Capriolo.
4. Il Comune di Berlingo, con 55 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Castrezzato.
5. I Comuni di Clusane sul Lago, con 64 elettori, e Nigoline, con 44 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Colombaro.
6. I Comuni di Cossirano con 45 elettori, Comezzano, con 26 elettori, Cizzago, con 25 elettori, Trenzano, con 84 elettori, sono costituiti in unica Sezione elettorale politica con sede a Cossirano.
7. Il Comune di Torbiato, con 41 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Erbusco.
8. Il Comune di Rudiano, con 62 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Urago d' Oglio.

Collegio d'Iseo:

1. Il Comune di Ome, con 49 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Monticello-Brusati.
2. Il Comune di Saiano, con 50 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Rodengo.

Collegio di Leno:

1. Il Comune di Porzano, con 26 elettor', è aggregato alla Sezione elettorale di Leno.
2. Il Comune di Capriano dal Colle, con 62 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Azzano Mella.
3. I Comuni di Castel Mella, con 51 elettori, Lograto, con 49 elettori, Roncadelle, con 41 elettori, e Maclodio, con 17 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Torbole Casaglio.
4. Il Comune di S. Zeno Naviglio, con 36 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Flero.
5. Il Comune di Montirone, con 30 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Poncarale.
6. Il Comune di Cigole, con 77 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Pavone del Mella.

Collegio di Lonato:

1. Il Comune di Caionvico, con 44 elettori, è aggregato alla sezione elettorale di S. Eufemia della Fonte.
2. Il Comune di Calvagese, con 36 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Carzago.
3. Il Comune di Goglione Sotto, con 58 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Goglione Sopra.
4. Il Comune di Nuvolento, con 51 elettori,

è aggregato alla Sezione elettorale di Nuvolera.

Collegio di Salò:

1. I Comuni di Avenone, con 24 elettori, e Livemmo, con 35 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Navono.

2. Il Comune di Tignale, con 83 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Gargnano,

3. I Comuni di Castrezzone, con 16 elettori. Moscoline, con 39 elettori, Paitone, con 44 elettori e Soprapönte, con 87 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Gavardo.

4. Il Comune di Treviso Bresciano, con 47 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Idro.

5. Il Comune di Presegno, con 45 elettori, è distaccato dalla Sezione elettorale di Ono Degno ed aggregato a quella di Lavenone.

6. I Comuni di Levrange, con 85 elettori, e Nozza, con 64 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Vestone.

7. Il Comune di Sojano del Lago, con 42 elettori, è aggregato alla Sezione di Moniga.

8. Il Comune di Soprazocco, con 76 elettori, è aggregato alla Sezione di Villanuova sul Clisi.

Collegio di Verolanuova.

1. Il Comune di Cadignano, con 34 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Verolanuova.

2. I Comuni di Acqualunga, con 51 elettori, Farfengo, con 28 elettori, Padernello, con 30 elettori, Villa Chiara, con 50 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Borgo San Giacomo.

3. Il Comune di Bassano Bresciano, con 48 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di San Gervasio Bresciano.

4. Il Comune di Offlaga, con 70 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Cignano.

5. I Comuni di Pompiano, con 76 elettori, Corzano, con 88 elettori, Gerolanuova, con 27 elettori, Orzivecchi, con 68 elettori, sono costituiti in Sezione elettorale con sede in Pompiano.

6. I Comuni di Pedergnaga, con 49 elettori, e Scarpizzolo, con 19 elettori, sono aggregati alla Sezione elettorale di Oriano.

N. **314.** Il Comune di Castelvenere è aggregato alla Sezione elettorale di S. Salvatore Telesino, del Collegio di Correto Sannita.

Il Comune di Tocco Caudio è aggregato alla Sezione elettorale di Cantano, ed il Comune di Limatola alla Sezione elettorale di Sant'Agata dei Goti, del Collegio di Montesarchio.

N. **315.** Sono approvate le seguenti modifiche nella tabella delle Sezioni elettorali politiche della provincia di Novara:

a) Il Comune di Ternengo, con 48 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Ronco Biellese (Collegio di Cossato);

b) Il Comune di Cimamulera, con 76 elettori, è aggregato alla Sezione elettorale di Piedimulera, già costituita in Sezione autonoma (Collegio di Domodossola).

Il Numero **XCIII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del Procuratore Generale delle Missioni Domenicane Spagnuole nelle Isole Filippine, per la trasformazione dell'ex convento dei Trinitari Calzati, in via Condotti in Roma, in un Collegio sotto il titolo della SS.a Trinità per le Missioni Domenicane Spagnuole nelle Isole suddette;

Visto l'articolo 24 della legge 19 giugno 1873, numero 1402 (serie 2a);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'ex Convento Spagnuolo dei Trinitari Calzati, in via Condotti in Roma, è trasformato in un Collegio sotto il titolo della SS.a Trinità per le Missioni Domenicane Spagnuole nelle Isole Filippine, in conformità dello Statuto annesso al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATUTO *del Collegio sotto il titolo della SS^a. Trinità, in cui viene trasformato l'ex Convento dei Trinitari Calzati, in via Condotti in Roma, a termini dell'art. 24 della legge 19 giugno 1873.*

Art. 1.

Le rendite dei beni spettanti già al soppresso Convento dei Trinitari Calzati, in via Condotti in Roma, d'istituzione spagnuola, ed il fabbricato del Convento stesso sono destinati in dotazione del Collegio della SS^a. Trinità per le Missioni Domenicane Spagnuole nelle Isole Filippine.

Art. 2.

Nel Collegio saranno accolti quei giovani di Spagna che abbiano requisiti ed attitudini per dedicarsi alle Missioni suddette.

Art. 3.

I giovani che chiederanno di essere ammessi nel Collegio, debbono essere matricolati nel Reale Consolato di Spagna.

Art. 4.

Il Collegio è posto sotto il patronato e la protezione della Real Corona di Spagna.

Art. 5.

L'amministrazione del Collegio sarà affidata al Capo Direttore del Collegio stesso, il quale, in ogni anno, renderà conto all'Ambasciata di Sua Maestà Cattolica presso il Re d'Italia.

Art. 6.

La nomina del Capo Direttore del Collegio sarà fatta dalla Real Corona di Spagna, alla quale è riservato di provvedere con regolamento all'organismo interno del nuovo istituto.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Guardasigilli
CALENDA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del giorno 28 marzo 1895 riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Delianova (Reggio Calabria).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della M. V. l'unito schema di decreto con cui viene sciolto il Consiglio comunale di Delianova, in provincia di Reggio Calabria. Il provvedimento è indispensabile avendo quei consiglieri abbandonato l'amministrazione comunale, ed essendo riuscite vane le pratiche fatte per indurli a ritirare le dimissioni. Ricorrere alle elezioni straordinarie è cosa inopportuna, perchè non essendo ancora compiuta la revisione delle liste elettorali amministrative, ai termini della legge 11 luglio 1894, si dovrebbero ripetere, a breve distanza di tempo, le elezioni generali.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3^a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Delianova, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Giovanni Battista Massara è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1895, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Bisaccia (Avellino).*

SIRE,

L'Amministrazione comunale di Bisaccia, in provincia di Avellino, presenta gravi irregolarità che è oramai vano sperare possano essere eliminate coi mezzi ordinarii consentiti dalla legge. Lo sperpero del pubblico denaro è la caratteristica di quell'Amministrazione, la quale, mentre non impedisce che altri tragga profitto delle risorse finanziarie del Comune a danno di quest'ultimo, non cura la riscossione di rilevantissimi residui attivi, liquidi nella loro somma e già da anni scaduti. Intanto per riparare alle conseguenze del mal governo si deliberano nuove tasse, quale quella sul fuocatico, che non è dubbio incontrerà gravissima opposizione, essendo convinzione comune che con una amministrazione, regolare e parsimoniosa, non sarebbe sorto il bisogno di attuarla. Il bilancio preventivo 1895 non è ancora stato approvato ed alle spese si provvede in modo al tutto disforme dalle norme di contabilità.

In questa condizione di cose appare evidente la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale di Bisaccia, e mi onoro farne proposta alla M. V. coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3^a);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di F saccia, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art.

Il signor dott. Vincenzo Sampieri è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 21 dicembre 1890, col quale fu istituita una Commissione con l'incarico d studiare i modi più acconci per dare alle Scuole superiori di commercio uno stabile ordinamento;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio e per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione istituita col Nostro decreto del 21 dicembre 1890, per l'ordinamento delle Scuole superiori di commercio del Regno, prenderà soltanto in esame i rapporti che devono intercedere tra le Scuole superiori anzidette e gli altri istituti dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, onde stabilire le norme per le ammissioni degli allievi, e determinare il valore legale dei rispettivi diplomi.

I Ministri proponenti sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1895.

UMBERTO.

A. Barazzuoli.
G. Baccelli.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso, fra gli artisti italiani, per la esecuzione di un altorilievo in marmo, riproducente il Leone col Doge Gritti, che già decorava il verone sopra piazzetta, del Palazzo Ducale di Venezia.

Art. 2.

Il disegno, le misure, le modalità tutte del concorso saranno stabilite dall'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, al quale pertanto gli artisti dovranno rivolgersi per gli opportuni schiarimenti.

Art. 3.

Il concorso consisterà nella esecuzione del modello in creta od in gesso.

Tale modello dovrà essere presentato, franco di spesa, alla sede dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, non più tardi del giorno primo ottobre prossimo venturo.

I concorrenti sono liberi di firmare il lavoro o di contrassegnarlo con un motto, che sarà ripetuto su di una busta sigillata contenente il nome del concorrente stesso.

I modelli saranno esposti al pubblico cinque gorni prima e cinque giorni dopo il giudizio della Commissione.

Art. 4.

Il giudizio del concorso sarà dato da una Commissione composta di sei artisti designati dal Ministero della Pubblica Istruzione, e presieduta dal Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto.

Art. 5.

Al vincitore del concorso sarà affidata l'esecuzione dell'altorilievo, da ultimarsi entro due anni dal giorno dell'approvazione del contratto, pel prezzo che dalla Commissione suddetta sarà stabilito.

Art. 6.

Tale prezzo, da prelevarsi dal fondo di lire 18,000 appositamente impegnato sul bilancio in corso, con odierno decreto, sarà pagato al vincitore in tre rate uguali, e cioè la prima dopo l'aggiudicazione definitiva del lavoro, la seconda dopo abbozzato l'altorilievo e l'ultima a lavoro ultimato e collaudato.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, col quale si dispone che le rendite consolidate 5 e 3 per cento inscritte, alla data della pubblicazione di quella legge, in nome delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, siano sostituite con titoli del consolidato 4,50 00, a parità di rendita netta effettiva, non computando a carico delle rendite da convertirsi l'aumento d'imposta di ricchezza mobile portato dall'articolo stesso;

Visto il R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, contenente le disposizioni regolamentari per l'applicazione di detta legge 22 luglio 1894, n. 339;

Considerato che la disposizione del detto comma dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, costituisce, a favore delle opere pubbliche di beneficenza, una condizione privilegiata, in quanto esonera quelle fra le loro rendite dei Consolidati 5 e 3 0|0, che si trovino in certe determinate condizioni, dall'aumento per l'imposta di ricchezza mobile, stabilito dalla legge suddetta per tutte le altre rendite; e che quindi, accordando alle Opere pubbliche di beneficenza una speciale concessione, recante aggravio all'Erario dello Stato, l'applicazione di questa concessione deve rigorosamente contenersi entro i limiti stabiliti;

Considerato che il detto comma, nel suo significato letterale, determina tre condizioni indispensabili al conseguimento del privilegio, cioè:

1° Che le istituzioni, in favore delle quali siano inscritte le rendite, abbiano per fine la pubblica beneficenza;

2° Che siano soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972;

3° Che al nome di esse le rendite da convertirsi fossero già inscritte alla data della pubblicazione della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Considerato che dallo spirito della legge anzidetta del 22 luglio 1894, n. 339, chiaro emerge essere stato intendimento del legislatore che le rendite ivi contemplate, per essere ammesse al beneficio che essa accorda, debbano inoltre corrispondere ad una quarta condizione, quella, cioè: che, anche in fatto, e per lo scopo loro prefisso sino dalla rispettiva costituzione siano applicate ai fini della beneficenza, condizione questa connessa alle altre suindicate e da queste inscindibile; e che quindi tutte e quattro tali condizioni debbono concorrere contemporaneamente per dar diritto al conseguimento del privilegio suaccennato;

Considerato che non sempre le iscrizioni nominative presentano dati così evidenti, da stabilire, senz'uopo di particolare disamina, se per le rendite di cui si chieda la sostituzione coesistano tutte le quattro condizioni suddette;

Considerato che per l'applicazione del detto comma, nei casi dubbi, si troverebbero in conflitto gli interessi dell'Erario con quelli della pubblica beneficenza, e che perciò è opportuno provvedere affinchè le questioni attinenti a questa materia siano studiate e risolute collegialmente, col concorso dei rappresentanti delle varie parti interessate;

Considerato che, per l'art. 306-9 del regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti presso la Direzione Generale del Debito

Pubblico è tenuto di curare che, nelle operazioni sulle rendite, siano osservate le varie leggi di finanza, e che quindi torna opportuna anche la rappresentanza di quell'ufficio;

D'accordo con la Corte dei Conti, il Ministro dell'Interno, ed il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Determina:

Art. 1.

Le domande per sostituzione dei titoli dei consolidati 5 e 3 0[0, pertinenti ad istituzioni di pubblica beneficenza, in titoli del consolidato 4,50 netto, agli effetti dell'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, per le quali sorga dubbio se per le relative iscrizioni di rendita concorrano tutte e quattro le condizioni suaccennate, che la legge richiede come indispensabili per la concessione del privilegio accordato dalla legge stessa, saranno dalla Direzione generale del Debito pubblico sottoposte all'esame di apposita Commissione consultiva.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della detta Commissione i signori:

Comm. Gaetano Durandi, ispettore generale nel Ministero del Tesoro, presidente.

Comm. dott. Angelo Zuliani, direttore capo di divisione nel Ministero del Tesoro.

Comm. dott. Augusto Mortara, id. id.

Comm. avv. Giuseppe Ruspaggiari, id. nel Ministero dell'Interno.

Cav. Jacopo Sabelli, ragioniere nella Corte dei Conti.

Cav. Giuseppe Pellecchia, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia.

Cav. dott. Luigi Poggi, capo sezione nella direzione generale del Debito Pubblico.

Cav. Serafino Pietracaprina e Guglielmo Mangili, segretari nel Ministero del Tesoro, segretari.

Art. 3.

La Commissione potrà validamente deliberare quando siano presenti almeno cinque dei funzionari che la compongono.

Art. 4.

Quando la Commissione dichiari inammissibile la domanda sottoposta al suo esame, si restituiranno senz'altro i Certificati di rendita con analoga partecipazione al richiedente.

Se invece la Commissione concluda per l'accoglimento, anche parziale, della istanza, la deliberazione sarà comunicata al Ministro del Tesoro per le sue determinazioni.

Art. 5.

La Commissione sarà convocata dal suo presidente negli uffici del Debito pubblico, ogni volta che quella direzione generale abbia domande da sottoporre alle sue deliberazioni.

Dato a Roma, il 13 maggio 1895.

Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 18 aprile 1895

Blanc Teodoro, tenente legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 aprile 1895:

Ubertone cav. Luigi, maggiore distretto Voghera, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1895.

Con R. decreto del 25 aprile 1895:

Guerrieri nobile e patrizio di Sarzana cav. Carlo, tenente colonnello comandante distretto Campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 maggio 1895.

Donnini cav. Antonio, maggiore (relatore) distretto Cremona, id., id., id.

Cassina Ottavio, capitano, ufficiale sostituto istruttore tribunale militare Napoli, esonerato dalla medesima carica e destinato al 2 fanteria.

Pesce Ferdinando, tenente 68 fanteria, ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Firenze, nominato ufficiale sostituto istruttore e trasferito tribunale militare Napoli.

Con R. decreto del 28 aprile 1895:

D'Ayala cav. Alfredo, tenente colonnello scuola militare, promosso colonnello e nominato comandante del 51 fanteria.

Logrand cav. Felice, id. 42 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1895.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 aprile 1895:

Leoni cav. Leone, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego a Torino, rimosso dal grado e dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 852902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 690 e N. 945014 per L. 10 al nome di Arata Cesare fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Marrò Maria, domiciliato in Rapallo (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Arata Francesco-Lorenzo fu Michele, minore, come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 90846 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 960, al nome di Benedetti Flavia e Luigi fu Giovanni, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Cristina Bruno, moglie in seconde nozze di Giovenale Fiorito, domiciliati in Fossano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Benedetti Giovanna, Maria, Teresa, Flavia, e Luigi fu Giovanni, minori, ecc:, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **terzo** *trimestre dell'esercizio 1894-95 confrontate con quelle del* **terzo** *trimestre dell'esercizio 1893-94.*

ESERCIZIO 1894-95.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE del trimestre	TRIMESTRI precedenti	**Totale**
Francobolli per le corrispondenze. .	2,967,122 12	2,612,255 89	2,698,831 85	8,278,209 86	17,113,013 88	25,391,223 74
Cartoline per le corrispondenze . .	451,215 15	416,273 55	437,022 —	1,304,510 70	3,145,253 50	4,449,764 20
Biglietti postali	12,995 35	11,855 10	14,884 80	39,735 25	85,582 85	125,318 10
Cartoline per i pacchi	321,124 75	290,837 35	305,959 70	917,921 80	2,146,857 25	3,064,779 05
Segnatasse	385,362 85	329,266 75	314,717 85	1,029,347 45	2,056,809 65	3,086,157 10
Tasse di francatura dei giornali . .	114,568 15	92,765 84	107,171 80	314,505 79	605,447 42	919,953 21
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	64,041 55	54,352 74	196,672 95	315,067 24	710,459 49	1,025,526 73
Proventi diversi	13,593 94	11,526 32	8,457 41	33,577 67	57,111 63	90,689 30
SOMMA . . .	4,330,023 86	3,819,133 54	4,083,718 36	12,232,875 76	25,920,535 67	38,153,411 43

ESERCIZIO 1893-94.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE del trimestre	TRIMESTRI precedenti	**Totale**
Francobolli per le corrispondenze. .	2,820,675 63	2,552,337 02	2,750,902 11	8,123,914 76	16,985,369 56	25,109,284 32
Cartoline per le corrispondenze . .	443,853 75	415,459 —	462,655 —	1,321,967 75	2,999,768 85	4,321,736 60
Biglietti postali	11,791 20	11,512 75	11,730 50	35,034 45	75,572 85	110,607 30
Cartoline per i pacchi	291,687 30	273,324 55	372,928 70	937,940 55	2,092,460 25	3,030,400 80
Segnatasse	374,754 35	322,221 15	316,180 40	1,013,155 90	2,034,861 65	3,048,017 55
Tasse di francatura dei giornali . .	104,768 87	94,383 78	98,926 84	298,079 49	582,868 22	880,947 71
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	64,351 20	49,113 97	79,117 87	192,583 04	879,490 15	1,072,073 19
Proventi diversi	15,259 85	15,385 06	5,436 67	36,081 58	81,958 71	118,040 29
SOMMA . . .	4,127,142 15	3,733,737 28	4,097,878 09	11,958,757 52	25,732,350 24	37,691,107 76
Differenza nel 1894-95 . in più .	202,881 71	85,396 26	—	274,118 24	188,185 43	462,303 67
Differenza nel 1894-95 . in meno .	—	—	14,159 73	—	—	—

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Roccadebaldi, provincia di Cuneo, ed in Masera, provincia di Novara, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 maggio 1895.

CONCORSI

R. Conservatorio di S. Giovacchino in Firenze

AVVISO DI CONCORSO

L'Operaio del R. Conservatorio femminile di S. Giovacchino di Firenze;

Visto l'art. 124 del regolamento, approvato dal Ministro della Pubblica Istruzione il 29 agosto 1874;

BANDISCE

Che nel detto R. Conservatorio è rimasto vacante un posto di grazia a mezza retta di L. 20 mensili, pagabili anticipatamente.

Le domande per il suddetto posto dovranno dai genitori o dai tutori delle fanciulle concorrenti, essere presentate e trasmesse all'Operaio del R. Conservatorio, entro il termine di un mese dal giorno della inscrizione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e dovranno essere corredate in forma legale, dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita della fanciulla.

2° Certificato medico, comprovante la sana costituzione della concorrente, e comprovante pure che essa ha avuto il vaiuolo naturale o inoculato.

3° Fede del Sindaco circa le condizioni morali ed economiche e la civiltà ed onoratezza della famiglia della concorrente, e circa le particolari benemerenze di alcuno dei membri della famiglia stessa; sia per servizi prestati allo Stato, o alla provincia o al Comune di Firenze.

La domanda ed i suddetti documenti devono essere in carta da bollo da cent. 60.

Non si ammettono nel Conservatorio le fanciulle che siano minori di anni 7 o maggiori di anni 12.

Firenze, 2 maggio 1895.

L'Operajo
A. DIGERINI-NUTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione dell'apertura dell'Esposizione di Bordeaux, hanno preso la parola due Ministri, il presidente del Consiglio, signor Ribot, ed il signor Lebon.

Parlando della politica estera della Francia, il sig. Ribot ha risposto alle critiche fatte da taluni giornali contro l'intervento della Francia nel conflitto cino-giapponese. Esso dichiarò che una nazione, come la Francia, non poteva astenersi; essa doveva a sè stessa di dimostrare che una democrazia è capace di avere una politica estera, di condurla con fermezza e coerenza.

« I vincoli che ci uniscono dal 1891 alla Russia, proseguì il sig. Ribot, ne sono stati rafforzati e tutto il mondo ha compreso che l'azione comune delle due potenze alleate è, su tutti i punti del globo ove fossero chiamate dai loro interessi, una garanzia di pace e di sicurezza.

« Il governo, presentandosi innanzi alla Camera può quindi affermare che non ha praticato nè all'interno nè all'estero una politica d'abbandono, e che ha adempiuto con fermezza a tutti i suoi doveri.

« La prossima sessione sarà laboriosa e decisiva per l'avvenire della legislatura. Tratterassi di progetti notevoli di riforma in materia finanziaria che il Parlamento vorrà condurre a buon fine ».

Nel discorso tenuto, dopo aperta l'Esposizione, il Ministro, sig. Lebon, ha rammentato che il Gabinetto, al quale ha l onore d'appartenere, ebbe costantemente in mira di dare più elasticità al funzionamento della macchina amministrativa, più aria ai Municipi ed alle Assemblee dipartimentali.

Il Ministro aggiunse che questo non è come il liberalismo di cui furono sospettati i girondini, e che essi scontarono col proprio capo. L'opera che intraprende il Governo è un'opera più ristretta, e che non può che fortificare l'unità della patria.

Le provincie godranno la loro indipendenza, ma esse non dimenticheranno che se vi può essere della varietà alla base, bisogna che vi sia l'unità al vertice.

Il Ministro terminò esprimendo la speranza che il Governo sarà aiutato nel suo compito, e che l'opera di decentramento intrapresa potrà dare, in breve tempo, dei risultati pratici.

***

Il sig. Roccanet, deputato socialista della Senna, ha presentata alla Camera dei deputati di Francia, un interpellanza al ministro degli affari esteri, sig. Hanotaux, sulla linea di condotta che ha seguito il governo francese nel componimento della vertenza cino-giapponese.

Un'interpellanza analoga è stata presentata al Senato dal sig. de l'Ang Beaumanoir.

Il governe, al dire del *Rappel* farà in modo che le due interpellanze siano discusse, se non lo stesso giorno, almeno a breve intervallo l'una dall'altra.

***

Il *Iournal des Débats* considera le concessioni fatte dal Giappone come uno scacco per l'Inghilterra e come una vittoria della diplomazia francese.

***

I giornali inglesi si occupano del *meeting* di protesta contro il procedere del governo ottomano in Armenia. Prese parte al *meeting* anche il signor Gladstone il quale perorò in favore di un intervento, diretto ed energico, del governo inglese.

Il *Daily News*, commentando i risultati del *meeting*, dice che è venuto il tempo d'agire, e propone il richiamo simultaneo degli ambasciatori d'Inghilterra, Russia e Francia da Costantinopoli, per dare un impulso alle riforme in Armenia.

Il *Daily News* aggiunge che lord Rosebery deve esigere dalla Sublime Porta fatti e non parole e tergiversazioni continue, e che, qualora le altre potenze si mostrassero riluttanti ad un'azione comune, l'Inghilterra dovrebbe agire da sè, indipendentemente dagli altri.

« Nell'Armenia, conclude il *Daily News*, non vi sarà pace, ordine e sicurezza fino a tanto che non verrà nominato colà un governatore cristiano che disponga di un servizio di po-

lizia composto di cristiani. L'Armenia deve venire sottratta dalle mani dei turchi; il principio del controllo europeo deve esservi applicato. Fortunatamente, in Europa non si fece udire una voce contraria a queste proposte ».

***

Si telegrafa da Belgrado al *Temps*, che in occasione del solenne ingresso della Regina Natalia in quella città, si osservava, con una certa curiosità, l'atteggiamento della Regina stessa verso i ministri presenti e passati.

Essa ha steso la mano al signor Nicola Christic, che l'ha rispettosamente baciata. I membri principali del partito radicale si erano recati alla stazione per salutare la Regina, con a capo il sig. Pachic, che fu il capo del gabinetto che mise in esecuzione il voto del bando. La Regina fece un breve saluto al signor Pachic, mentre s'intrattenne lungamente ed amichevolmente col suo collega, il generale Sava Gruic.

Dietro domanda della Regina il metropolita, Michele, non era presente al ricevimento. Era pure assente l'ex-reggente, sig. Ristic.

***

Il *New-York Herald* ha pubblicata la notizia che il governo spagnuolo è intenzionato di accordare l'autonomia all'isola di Cuba.

Un telegramma da Madrid dice che questa notizia va rettificata nel senso che la Spagna, per ora, introdurrà soltanto le riforme finanziarie ed amministrative votate dalle Cortes. In quanto alle altre riforme, esse verranno prese in considerazione solamente dopo la pacificazione completa dell'isola.

***

Da Valparaiso, in data 10 maggio, si telegrafa all'Agenzia Havas assicurarsi che un trattato definitivo di pace e d'amicizia è stato conchiuso tra il Chilì e la Bolivia. Il Chilì cede alla Bolivia una piccola zona di territorio, più un porto nel Pacifico in cambio di concessioni commerciali.

Le relazioni tra il Chilì e la Bolivia non furono mai ristabilite sopra un piede normale dopo la lunga guerra in cui erano alle prese — tra il 1879 ed il 1884 — il Perù e la Bolivia da una parte, ed il Chilì dall'altra.

Le provincie boliviane d'Atacama e d'Antofagasta, sul litorale del Pacifico erano rimaste in potere dei chileni dopo la guerra, ma loro situazione non è stata mai ben definita. Il trattato di cui è parola avrebbe posto un termine a questa situazione incerta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

I velocipedisti lombardi. — Ieri al giorno, in sul tramonto, giunsero in Roma i 55 velocipedisti lombardi che in tre giorni hanno compiuto la traversata Milano-Roma.

Una gran folla di curiosi aspettava in via Flaminia ed in piazza del Popolo, l'arrivo dei viaggiatori, i quali, non ostante l'uragano che li colse da Civitacastellana a Roma, giunsero tutti in buono stato.

I ciclisti lombardi sono oggi festeggiati nella Capitale.

S. E. il Ministro Morin a Spezia. — Ieri S. E. l'on. Morin visitò i lavori del porto mercantile, i molini Merello e gli stabilimenti industriali Larini, Nathan e Pirelli.

Si recò inoltre alla Società di pubblica assistenza, ricevendo ovunque festosa accoglienza.

L'on. Ministro ricevette all'Albergo le rappresentanze di diverse associazioni operaie.

Marina militare. — La partenza della squadra, comandata da S. A. R. il Duca di Genova, diretta a Kiel, è fissata per sabato, 18 corrente.

Gli arieti-torpediniere, *Aretusa* e *Partenope*, anticipano di quattro giorni, muovendo invece per Gibilterra oggi, e colà aspetteranno la squadra.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Las Palmas*, della linea La Veloce, partì ieri da Rio Janeiro per Genova.

L'Esposizione vetraria a Murano. — Si telegrafa alla *Gazzetta di Venezia* che S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha accettato il patronato della Esposizione vetraria, che sarà aperta fra breve a Murano.

L'Esposizione s'inaugurerà verso la fine del mese, e promette di riuscire interessantissima.

La morte di un capitano. — La *Stefani* comunica da Genova 13:

« Il Capitano di Stato Maggiore, Donà, figlio del Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano, cavalcando stamane in Piazza d'armi, cadde e si ruppe il cranio; egli è morto alle ore 14. »

I giornali di Genova così narrano la sventura:

« Stamane alle ore 8,30 il capitano di Stato Maggiore, signor Pietro Donà, appartenente alla nostra Divisione, fu vittima di una gravissima disgrazia.

Egli aveva acquistato da pochi giorni un bellissimo cavallo e stamane per la prima volta lo montava.

Era uscito dalla Divisione poco dopo le 7 e si era diretto in Circonvallazione a mare.

Tutti coloro che s'intendono di equitazione e conoscevano l'egregio ufficiale, uno dei più distinti del nostro esercito, sanno quanto egli fosse forte nel cavalcare, e quanta passione nutrisse per questo nobile ed elegante esercizio.

L'animale, però, che stamane montava, era, oltre che giovanissimo, straordinariamente ombroso, e durante un'ora il capitano Donà dovette mettere in opera tutta la sua forza di provetto cavallerizzo per frenarne gli impeti e tenerlo soggiogato alla sua volontà.

Così giunse, trottando e galoppando, fino in corso Aurelio Saffi; a questo punto, il cavallo s'impennò, dicesi, a causa della sciabola dell'ufficiale che gli battè sui fianchi; e cominciò a impuntarsi e a ribellarsi al freno del cavaliere.

Questi, per un pezzo tenne fermo, e dovette al suo polso d'acciaio se l'animale non gli prese subito la mano e non lo portò a precipizio nel fosso che divide la strada dal terrapieno.

Ciononostante, quando il capitano, esauriti tutti i mezzi per ridurre il cavallo al suo volere, s'accorse che ogni altro sforzo sarebbe stato inutile e che sarebbe senza dubbio sbalzato di sella, pensò di saltare a terra.

Cominciò, come per avvertire i passanti, col buttar in aria il berretto; quindi, mentre il cavallo si slanciava a corsa sfrenata lungo il corso, fece il salto.

Ma la violenza della corsa a cui era lanciato il focoso animale era tanta che il disgraziato ufficiale non potè, toccando terra, conservare l'equilibrio e tenersi ritto in piedi e rotolò sul terreno, inciampando nella sciabola e battendo fortemente il capo sopra una pietra.

Venne subito raccolto da alcuni passanti e dagli ufficiali del 3° reggimento fanteria che si trovavano in piazza d'armi per le esercitazioni.

Il povero ufficiale era svenuto. Adagiato in una vettura e accompagnato a Pammatone venne ricevuto nell'ambulanza dai dottori Maggiani e Avanzini, i quali riscontrarono la frattura della base del cranio.

ESTERO.

Esposizione di frutta. — Più di 300 Ditte della California, rappresentate, da produttori di vini, di frutta, fabbricanti di conserve, ecc., hanno messo assieme un capitale di 400,000 dol-

lari per fare in Europa delle esposizioni di specialità americane e dei prodotti indigeni e industriali della California. La prima si é aperta nel giardino zoologico di Berlino il 5 corrente e durerà fino al 5 giugno prossimo. Le altre si succederanno a Bruxelles, a Parigi, a Copenaghen ed a Londra.

Un monumento a Washington. — Domenica scorsa, venne inaugurato, in Nuova York, l'arco di trionfo in memoria di Washington.

Nel grande viale che fronteggia il monumento si fece una imponente sfilata delle truppe, delle milizie e delle corporazioni. Nel corteo figurava « lo stato maggiore » del governatore, composto di milionarii nuovayorkesi.

Il vescovo di Potter benedisse il monumento, e vennero pronunziati parecchi discorsi. La prima pietra di quest'arco era stata posta il 30 maggio 1889. L'opera principale, dovuta al sig. Davide King, fu compiuta nell'aprile del 1892. Il lavoro decorativo durò tre anni. Le statue che ornano il monumento sono dello scultore americano Mac Monnies, allievo di Falguièr e Mercié.

La produzione del vino nei diversi paesi. — Il *Moniteur vinicole* pubblica un'interessantissima statistica sulla produzione del vino nei diversi paesi nel 1894 e nel 1893. Per alcuni paesi manca la corrispondente produzione del 1893. La Francia, nel 1894, produsse 39,052,800 ettolitri (nel 1893 50,069,800 ettolitri), l'Italia 24,500,000 (nel 1893 32,163,500), la Spagna 24,000,000 (nel 1893 25,100,000), la Germania 5,000,000 (nel 1893 5,400,000), l'Austria 4,000,000 (nel 1893 3,000,000), l'Algeria 3,642,000 (nel 1893 3,937,100), l'Ungheria 2,095,587, il Portogallo 1,500,000 (nel 1893 1,900,000), Tunisi 178,900 (nel 1893 140,200), le isole Azorre, Canarie e Madera 120,000 come nel 1893.

La produzione media del vino in Russia è di 3,500,000 ettolitri, in Turchia e Cipro di 1,800,000, in Serbia di 1,800,000, nella Svizzera di 1,800,000, nella Bulgaria di 1,500,000, in Grecia di 1,300,000, nell'Argentina di 1,200,000, in Rumenia di 1,100,000 negli Stati Uniti di 950,000, nel Chilì di 900,000, nel Brasile di 400,000, nell'Australia di 120,000, nel Capo di Buona Speranza di 92,000, e nella Persia di 29,000 ettolitri. Come si vede, del vino l'Europa ne produce in abbondanza.

Il lotto in Austria. — La scorsa settimana il Ministro delle Finanze austriache, Dr. Plener, presentò alla commissione del bilancio la seguente statistica sui redditi del lotto nell'ultimo decennio, la quale dimostra come il popolo austriaco vada poco a poco allontanandosi dal volontario balzello del lotto:

Anni	Entrate	Spese	Utile
	Milioni di fiorini		
1885	22.5	13.9	8.1
1886	22.2	13.7	8.5
1887	22.1	13.6	8.5
1888	22.9	14.3	8.6
1889	21.2	12.2	8.5
1890	21.5	13.4	8.1
1891	17.6	10.4	7.2
1892	17.7	12.2	5.5
1893	16.8	10.4	6.5
1894	16.6	11.4	5.3

Lavori pubblici in Turchia. — Leggiamo nell'*Economista d'Italia :*

Il governo imperiale ottomano avendo deciso di far cessare i guasti occasionati dalla piena del Drin e del Kir a Scutari di Albania, aveva fatto studiare sul posto agl'ingegneri della Società dei « Quais e Docks » di Costantinopoli, i lavori occorrenti, e questi presentarono già al Gran Visir i piani e progetti compilati per l'esecuzione delle opere.

Ora il ministro ottomano dei lavori pubblici, incaricato di esaminare questi progetti, ha rilevato una importante differenza tra le spese precedentemente fissate dagl'ingegneri governativi, e la cifra indicata dagl'ingegneri della Società suddetta; e in conseguenza, allo scopo di conoscere il più esattamente possibile la somma necessaria per le opere progettate, ha nominato una speciale Commissione tecnica.

In attesa di una decisione a tale riguardo è stato intanto stabilito di assegnare una somma di 10,000 lire turche per la esecuzione delle opere d'arte più urgenti nel primo anno. Questa somma sarà prelevata dai fondi provenienti dalla tassa di prestazione.

Le campagne in Russia. — Telegrafano da Charkow 8: In seguito alle abbondanti piogge, lo stato delle campagne è molto soddisfacente.

L'esportazione del petrolio da Batum. — Telegrafano da Batum: Dal 6 al 22 aprile, l'esportazione del petrolio per l'Europa ascese a 541,000 *pud*, quella per l'Oriente a 144,000 *pud*; l'esportazione per l'Europa del residuo di nafta fu di 1,017,000 *pud*; di altri prodotti di nafta, pure per l'Europa, di 85,000 *pud*; per l'Oriente di 35,000 *pud*.

L'Imperatore della China. — Il maestro chinese che insegna l'inglese all'Imperatore, riferisce che Sua Maestà si alza alle quattro e studia inglese e Manciù fino alle cinque.

Poi fa colazione, dà udienza ai suoi ministri e generalmente si ritira a riposare al calar del sole.

La moglie favorita del presente Imperatore è una giovane principessa molto intelligente.

Essa si diverte assai a leggere e a udire raccontare le gesta degli antichi eroi e saggi. Di tanto in tanto rompe la monotonia di questa vita coll'assistere agli esercizi di una pecora, di una scimmia e di un cane ammaestrati.

I suoi appartamenti sono pieni di tapezzerie straniere e di chincaglie.

Essa si interessa molto degli stranieri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il *Journal Officiel* pubblica la statistica della Direzione generale delle dogane.

Le importazioni nel primo quadrimestre 1895, ascesero a franchi 1,210,487,000, mentre furono di franchi 1,466,000,000 nello stesso periodo del 1894.

Le esportazioni ascesero a franchi 1,087,119,000 nel primo quadrimestre 1895, essendo state di franchi 1,008,000,000 nello stesso periodo del 1894.

BERLINO, 12. — L'Imperatore dopo aver ricevuto oggi, il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, ed i Ministri Loeller e Miquel, li ha trattenuti a colazione.

PADOVA, 12. — Ecco il dispaccio spedito dall'on. Luigi Luzzatti al Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, tenente generale Ponzio Vaglia, in occasione del banchetto offertogli oggi a Battaglia:

« Una grande adunanza delle Società operaie e cooperative, rappresentanti più di centomila soci, convocata a Battaglia, a tutela del lavoro, per mia proposta, rese devoto omaggio alla Maestà del Re, acclamato il più saldo ausilio e la suprema speranza delle classi lavoratrici ».

« Firmato :
« LUZZATTI ».

BUDAPEST, 13. — Il *Budapester Correspondenz* annunzia che il Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, nell'udienza avuta, ieri, dall'Imperatore, lo informò della situazione politica, e che l'Imperatore si riservò di prendere una decisione.

Perciò la risposta definitiva che il barone di Banffy darà all'interpellanza Helfy, è aggiornata.

PARIGI, 13. — Ebbe luogo iersera, per la festa di San Filippo, un banchetto di 500 coperti all'*Hôtel Continental.*

Vi presero parte tutte le notabilità monarchiche. Vennero pronunziati numerosi discorsi in senso realista.

La riunione approvò un indirizzo da spedirsi al Duca d'Orléans, nel quale è affermata la devozione alla Monarchia nazionale e vengono inviati al Duca omaggi rispettosi e voti di fedeltà.

MADRID, 13. — Hanno avuto luogo ieri le elezioni municipali.

A Madrid, su 27 consiglieri, sono stati eletti: 18 ministeriali, 4 liberali, 4 conservatori dissidenti ed 1 repubblicano.

Tutti i candidati ministeriali hanno trionfata nelle provincie, ove i candidati conservatori hanno ottenuto la maggioranza.

ATENE, 13. — È morto A. Conduriotis, Gran maresciallo di Corte.

NEW-YORK, 13. — Sono segnalati massi di ghiaccio nell'Atlantico, lungo la via che viene percorsa dai piroscafi.

BUDAPEST, 13. — La *Budapester Correspondenz* smentisce le voci raccolte da alcuni giornali, che il barone di Banffy abbia presentate ieri all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto.

La *Budapester Correspondenz* soggiunge, per informazioni autorevoli, che il barone di Banffy non ebbe occasione, nel suo colloquio coll'Imperatore, di presentare nè di offrire le sue dimissioni e quelle del Gabinetto da lui presieduto.

NIMES, 13 — Il settimo Congresso francese delle Banche popolari, qui radunatosi, acclamò unanime l'on. Luigi Luzzatti presidente d'onore.

BUDAPEST, 13 — *Camera dei Deputati* — Il deputato Ugron presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio, barone di Banffy, colla quale chiede:

1. Se la Nota del Ministero degli affari esteri comune intorno al viaggio del Nunzio pontificio, mon. Agliardi, sia già stata inviata alla Santa Sede;

2. Se il Governo ungherese mantenga la sua domanda in proposito ed in tal caso quale sieno i fatti e le dichiarazioni del Nunzio, coi quali egli avrebbe oltrepassato la sua sfera d'azione;

3. Se il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, abbia ricevuto soddisfazione per l'offesa fattagli dal Ministro degli affari esteri col comunicato pubblicato dalla *Politische Correspondenz;*

4° Se il Gabinetto abbia dato le sue dimissioni.

Il deputato Ugron, annunciando la sua interpellanza, afferma che non occorre l'intervento di un Ministro comune nei rapporti fra l'Ungheria e la Santa Sede, specialmente per gli affari d'ordine interno.

Il Presidente della Camera dichiara che trasmetterà l'interpellanza al Presidente del Consiglio. *(Tumulto a Sinistra).*

La seduta è chiusa.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

ATENE, 13. — Si annunzia che il Padre Gaetano De Angelis, dei Minari Conventuali, assistente del Generale dell'Ordine, è stato designato dal Papa a succedere al fu Mons. Zaffino, quale Arcivescovo di Atene e Delegato apostolico per i Latini.

BERLINO, 13. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di legge concernente l'imposta sui tabacchi. Viene respinto, dopo lunga discussione, il primo paragrafo del progetto.

Sono quindi respinti, senza discussione, tutti gli altri paragrafi del progetto stesso.

LUBIANA, 13. — Vi furono altre tre leggere scosse di terremoto.

Le molte scosse consecutive delle ultime settimane cagionarono nuovi danni ed aumentarono gravemente i precedenti. Le case che dovranno essere demolite aumentano. Gli edifici già visitati devono nuovamente essere ispezionati dall'autorità edile.

BREST, 13. — La notte scorsa ha avuto luogo, nell'isola di Sein, una collisione fra i due piroscafi inglesi, *Esmerald* e *Maritana*. Il *Maritana* colò a fondo dopo alcuni minuti.

Undici uomini del suo equipaggio sono scomparsi.

PARIGI, 13. — Stasera ha avuto luogo la rappresentazione dell'opera *Tannhauser* di Wagner. Vi assisteva un numerosissimo pubblico.

L'opera ha ottenuto un immenso successo. Nessun incidente.

MADRID, 14. — Un dispaccio ufficiale da Cuba dice che il maggiore Condmes ha sconfitto gl'insorti presso Baracoa, ed ha inflitto loro molte perdite.

Il colonnello Sandoval in una ricognizione, presso Palma Soriano, ha sconfitto una banda d'insorti. Il colonnello insorto Pablo è rimasto ucciso.

COSTANTINOPOLI, 14. — I dragomanni delle Ambasciate di Inghilterra, di Russia e di Francia si sono riuniti col segretario del Sultano per discutere intorno al progetto di riforme in Armenia.

Il Sultano ha accolto bene il progetto.

È probabile che il Gran Visir venga sostituito da un altro personaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	768.4
Umidità relativa a mezzodì	50
Vento a mezzodì	W debolissimo.
Cielo	1/3 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 23.°7. Minimo 11.°0.
Pioggia in 24 ore	— —

Li 12 maggio 1895.

In Europa pressione alquanto bassa al NE, generalmente elevate altrove. Kaiserslantern 772; Zurigo 770; Arcangelo 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso; temporali con pioggie leggere al N, qualche temporale al Centro; pioggia forte temporalesca a Caltanissetta; temperatura poco cambiata.

Stamani: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro livellato da 767 a 768 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali o calma; cielo vario; qualche temporale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 maggio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	766.5
Umidità relativa a mezzodì	46
Vento a mezzodì	NW debolissimo.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 24.°3. Minimo 11.°3.
Pioggia in 24 ore: incalcolabile.	

Li 13 maggio 1895:

In Europa pressione elevata presso chè dovunque, minima a 760 in Finlandia, massima a 772 al SE della Russia. Baviera 769; Algeri 767; Nordovest Irlanda 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al N, salito altrove; temporale con pioggia copiosa a Caltanissetta, qualche rada pioggiarella altrove; alcune nebbie; temperatura sensibilmente aumentata.

Stamani: cielo generalmente sereno; venti deboli o calma.

Barometro da 767 a 768 mm. nella valle padana, da 768 a 769 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; qualche leggero temporale nella valle padana; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 6	12 0
Genova	1/4 coperto	calmo	24 2	16 3
Massa Carrara	sereno	calmo	20 3	13 4
Cuneo	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Torino	sereno	—	23 5	15 6
Alessandria	sereno	—	23 8	13 0
Novara	sereno	—	24 5	11 8
Domodossola	1/4 coperto	—	—	12 2
Pavia	1/4 coperto	—	26 1	10 2
Milano	1/2 coperto	—	26 1	13 8
Sondrio	1/2 coperto	—	24 2	13 2
Bergamo	caligine	—	21 2	13 7
Brescia	sereno	—	25 0	13 5
Cremona	1/4 coperto	—	26 2	14 3
Mantova	sereno	—	22 4	15 0
Verona	1/2 coperto	—	24 1	15 0
Belluno	1/4 coperto	—	22 1	11 8
Udine	sereno	—	24 0	14 0
Treviso	sereno	—	24 8	15 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 9	16 0
Padova	1/4 coperto	—	22 8	13 2
Rovigo	1/2 coperto	—	25 6	12 5
Piacenza	1/4 coperto	—	23 6	12 6
Parma	1/4 coperto	—	24 0	13 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	23 8	12 4
Modena	1/4 coperto	—	22 9	12 2
Ferrara	1/4 coperto	—	23 5	13 7
Bologna	1/4 coperto	—	21 8	11 2
Ravenna	3/4 coperto	—	25 3	9 1
Forlì	sereno	—	22 0	11 4
Pesaro	sereno	calmo	20 3	8 2
Ancona	sereno	calmo	21 9	14 0
Urbino	sereno	—	18 1	8 7
Macerata	sereno	—	20 1	13 1
Ascoli Piceno	sereno	—	19 5	11 5
Perugia	1/4 coperto	—	21 5	11 1
Camerino	sereno	—	17 8	8 7
Pisa	sereno	—	24 6	8 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 8	12 4
Firenze	1/4 coperto	—	24 8	10 0
Arezzo	sereno	—	22 9	8 6
Siena	sereno	—	22 0	12 7
Grosseto	1/4 coperto	—	24 1	17 4
Roma	sereno	—	23 6	11 0
Teramo	sereno	—	18 0	10 2
Chieti	sereno	—	19 4	9 0
Aquila	sereno	—	19 9	7 0
Agnone	1/4 coperto	—	16 6	8 1
Foggia	sereno	—	21 8	10 0
Bari	sereno	calmo	18 6	10 4
Lecce	sereno	—	21 0	11 0
Caserta	1/2 coperto	—	24 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	20 1	14 4
Benevento	nebbioso	—	22 0	8 5
Avellino	sereno	—	19 4	6 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	15 3	7 5
Cosenza	sereno	—	20 6	11 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	20 1	14 9
Trapani	sereno	calmo	21 2	13 5
Palermo	sereno	calmo	22 2	9 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	24 2	13 6
Messina	1/4 coperto	calmo	22 2	15 8
Catania	sereno	calmo	19 0	12 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 8	13 0
Cagliari	caligine	calmo	20 5	13 5
Sassari	sereno	—	20 9	12 4

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 maggio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	23 7	11 7
Genova	1/4 coperto	calmo	21 8	15 2
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	21 9	13 0
Torino	sereno	—	24 2	15 2
Alessandria	sereno	—	24 5	13 4
Novara	sereno	—	27 0	14 0
Domodossola	sereno	—	—	11 4
Pavia	sereno	—	27 5	10 7
Milano	sereno	—	26 3	12 8
Sondrio	sereno	—	24 8	12 6
Bergamo	sereno	—	21 4	12 5
Brescia	sereno	—	24 8	14 0
Cremona	sereno	—	26 0	14 6
Mantova	1/4 coperto	—	24 0	15 4
Verona	sereno	—	26 4	16 0
Belluno	1/2 coperto	—	21 6	11 5
Udine	1/2 coperto	—	22 0	13 0
Treviso	coperto	—	24 0	15 0
Venezia	—	—	—	—
Padova	coperto	—	23 0	13 1
Rovigo	3/4 coperto	—	25 4	14 1
Piacenza	sereno	—	24 9	13 4
Parma	1/4 coperto	—	25 5	14 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	25 0	13 9
Modena	1/2 coperto	—	24 2	13 1
Ferrara	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Bologna	3/4 coperto	—	23 9	13 6
Ravenna	1/2 coperto	—	27 1	8 9
Forlì	1/2 coperto	—	23 0	11 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	21 3	9 4
Ancona	sereno	legg. mosso	25 2	15 3
Urbino	sereno	—	19 7	10 9
Macerata	sereno	—	22 5	13 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 0	12 8
Perugia	sereno	—	22 3	12 3
Camerino	sereno	—	19 1	10 9
Pisa	1/2 coperto	—	24 4	9 5
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 0	13 3
Firenze	coperto	—	25 5	10 8
Arezzo	1/2 coperto	—	25 4	9 8
Siena	1/4 coperto	—	23 2	11 8
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	17 1
Roma	1/4 coperto	—	23 7	11 3
Teramo	sereno	—	19 8	11 6
Chieti	coperto	—	20 0	8 4
Aquila	sereno	—	21 0	8 7
Agnone	1/4 coperto	—	19 4	7 5
Foggia	1/2 coperto	—	23 7	9 9
Bari	1/4 coperto	calmo	19 6	10 6
Lecce	sereno	—	22 0	10 0
Caserta	sereno	—	23 4	12 6
Napoli	sereno	calmo	20 6	14 6
Benevento	nebbioso	—	24 0	9 9
Avellino	sereno	—	20 2	60
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	17 5	7 9
Cosenza	1/4 coperto	—	23 2	10 4
Tirolo	3/4 coperto	—	14 0	6 2
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Trapani	sereno	calmo	20 1	13 9
Palermo	sereno	calmo	22 7	9 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	21 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	24 6	14 0
Messina	1/4 coperto	calmo	21 9	16 2
Catania	sereno	calmo	20 2	12 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 0	13 2
Cagliari	sereno	calmo	21 0	13 5
Sassari	sereno	—	21 5	13 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 maggio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——	93,25		——
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,17 1/2 20 17 1/2	93 18 1/2			——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,25 20	——			——
			detta » di L. 5 a 25	93,50 94,20	——			——
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida		——			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		——			99 50 (*)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		——			94 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			98 70
1 dic. 94			» Rothschild		——			105 40
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			450 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		——			443 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			495 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			370 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		——			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		——			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			668 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			496 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			870 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——			39 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			145 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		——			817 —
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——			1215 — (1)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		——	163		——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——	44 1/2		——
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		——			38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			231 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		——	200		——
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		——			305 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		——			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		——			——
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——			35 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			——

(*) 98,50 piccolo taglio — (1) ex divid. L. 31.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	84 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	219 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	289 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	445 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	309 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	175 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	104 52 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	105 15	— —	105 05	105 07 1/2 15	105 10	105 15 05	105 07 1/2
2	Londra	90 giorni .	— —	26 35 1/2	26 37	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	26 50	— —	— —	26 50 51	26 50	26 50 45	26 50 1/2
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	129 50 55	129 50	129 90 70	129 50

Risposta dei premi . 29 maggio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1895

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 % .	105 50
Obb. Città di Roma 4 % .	445 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	368 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	495 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	660 —
» » Mediterranee .	495 —
» Banca d'Italia . . .	865 —
» » Romana . . .	400 —
» » Generale. . .	37 —
» Banco di Roma. . .	145 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia .	1235 —
» » Condotte d'acqua	161 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	193 50

Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	43 —
» » Immobiliare . .	38 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	305 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	161 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	33 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	217 —
» » Ferr. Sarde . .	325 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	298 —
» » » 4 % . .	124 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	442 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

11 maggio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 191
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 191
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 712 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 54 512 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.